

## BIOETICA

E' per me un immenso piacere aver ricevuto l'incarico di dare inizio ai lavori di questo seminario su temi di bioetica, voluto congiuntamente dalle Autorità del S.M. Ordine di Malta e dalle Autorità civili e religiose della Federazione russa.

La genesi e lo sviluppo della Bioetica come area di ricerca e di insegnamento accademico risale a due pionieri della disciplina, POTTER e HELLEGERS, esponenti del mondo scientifico di diverso background, la Biologia applicata nel caso di Potter e la medicina accademica per Hellegers.

Nel 1971 Potter, cancerologo statunitense, nel libro "La bioetica, un ponte verso il futuro" afferma che i valori etici strettamente collegati ai fatti biologici renderanno possibile la sopravvivenza di tutto l'ecosistema.

Da questa esigenza, che storicamente ha radici culturali nella filosofia greca a partire da Platone e da Aristotele, è nata una riflessione che ha dato origine ad una vera e propria disciplina applicata a questioni concrete che può essere definita come "FILOSOFIA MORALE DELLA RICERCA E DELLA PRASSI BIOMEDICA" (E. Sgreccia).

Nel campo specifico della medicina il termine di Bioetica potrebbe sembrare superfluo considerando che già Ippocrate e la sua scuola (v° secolo a.C.) non si limitarono a dare alla medicina lo statuto teoretico di Scienza, ma giunsero a determinare in modo assai lucido anche la statura etica del medico (v. il "Giuramento di Ippocrate che ancora oggi tutti i medici italiani leggono e accettano solennemente nel momento del loro ingresso nella professione).

Tali principi etici sono ampiamente compresi nella bioetica che, nel suo sorgere, ha inteso proporre ed attuare una riflessione più allargata sui progressi della scienza, andando oltre l'etica medica tradizionale, arricchendola di nuove prospettive e di una nuova metodologia interdisciplinare dove scienze, filosofia, diritto, sociologia, politica costituiscono dimensioni imprescindibili.

Con l'avvento della società tecnologica postindustriale, però, le principali convinzioni che avevano retto lo sviluppo della civiltà occidentale hanno subito dei ripensamenti: alcuni criteri morali, che erano stati alla base della ricerca e della prassi scientifica, oggi non soddisfano più, e si è persa la fiducia nella capacità di autoregolazione dei processi tecnologici.

"L'umanità è percorsa da una sorta di brivido, dalla paura di non riuscire a dominare le forze che ha scatenato: l'atomo, i geni, la tecnologia trasformativa e manipolativa dell'ambiente" ( E. Sgreccia). Le analisi e le discussioni, che diventeranno patrimonio teorico della bioetica futura, si sono quindi, oggi, sviluppate su due versanti distinti e interagenti tra loro: quello della ricerca biologica e quello dell'attività medica.

E' con queste convinzioni e con questi obiettivi che ci accingiamo ad entrare nel merito di alcuni rilevanti temi e quesiti della bioetica tramite le proposte dei nostri quattro relatori che voglio a voi ora presentare.....

Auguro a tutti un concreto e illuminante profitto derivante da questo seminario.